



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE

RELAZIONE DI MINORANZA

PROGETTO DI LEGGE IN MATERIA DI EDITORIA E DI PROFESSIONE DEGLI OPERATORI DELL'INFORMAZIONE

Ecc.mi Capitani Reggenti,

Onorevoli colleghi,

il progetto di legge "Legge in materia di editoria e di professione degli operatori dell'informazione" presentato dalla Segreteria di Stato per il Lavoro e l'Informazione ha avuto un iter legislativo decisamente "singolare" che vale la pena ricordare in questa sede prima di fare qualche considerazione sul testo licenziato dalla Commissione Consiliare Permanente Affari Esteri.

L'esame del provvedimento in sede referente sarebbe dovuto avvenire nella seduta della Commissione Permanente Affari Esteri del 30 aprile 2014, con una convocazione molto sospetta per l'urgenza. Usiamo il condizionale in quanto in quella data la maggioranza di fronte a una serie di emendamenti, osservazioni e obiezioni presentate dai Commissari dei Gruppi Consiliari di Minoranza propose di sospendere la discussione sull'art.6 del progetto di legge.

La motivazione adotta fu di fare degli approfondimenti politici sulle prerogative dell'Autorità Garante per l'Informazione, articolo 6, ed in particolare sulla soppressione della Commissione di Vigilanza (Legge 41/1989).

I Consiglieri di minoranza accettarono la proposta di aggiornare la Commissione con la richiesta che Maggioranza e Governo attuassero un approfondimento sugli articoli rimanenti eliminando le numerose contraddizioni del progetto.

Purtroppo così non è accaduto.

La Commissione è stata da allora convocata in due occasioni, 10 giugno 2014 e 4 luglio 2014 senza che l'argomento fosse all'ordine del giorno. Abbiamo dovuto attendere il 25 agosto per vedere il progetto di legge riprendere l'iter legislativo.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE

Iter ripreso senza alcun confronto o modifica sostanziale al testo "sospeso" nella seduta del 30 aprile, tranne che per la reintroduzione della Commissione di Vigilanza per alcuni aspetti legati alla programmazione radio televisiva in occasione di consultazioni elettorali o referendarie.

I Gruppi Consiliari di opposizione non hanno gradito quest'approccio semplicistico, poco rispettoso del ruolo della Commissione e schiacciato sulle prerogative che la maggioranza ha nella gestione dei lavori Consiliari.

A ciò aggiungiamo alcuni comportamenti della maggioranza in Commissione, leciti dal punto di vista regolamentare ma poco giustificabili dal punto di vista politico, che hanno suscitato a più riprese vivaci proteste dei Commissari dei gruppi di opposizione.

Civico 10, Partito Socialista, Rete, Sinistra Unita, Unione per la Repubblica hanno presentato ai 39 articoli del progetto di legge decine di emendamenti che pur con visioni differenti sulla struttura delle legge esprimevano la non condivisione sul testo che mina la libertà di informazione e istituisce a presidio "politico" del settore dell'informazione ben 2 organismi, nei quali fra l'altro c'è commistione di ruoli fra giornalisti ed editori.

La scelta "alternativa" all'istituzione di un ordine professionale, come accade nella stragrande maggioranza degli Stati, affidando tutti i compiti di un ordine professionale vero e proprio alla Consulta per l'Informazione (art.5) e all'Autorità Garante per l'Informazione, che ha anche compiti sanzionatori verso i giornalisti, non ha trovato il consenso dei Commissari dei gruppi consiliari di opposizione.

Tale aspetto è un'ingerenza diretta nell'autonomia dei professionisti dell'informazione poiché il Presidente dell'Autorità Garante per l'informazione sarà, per fare un esempio, nominato dal Consiglio Grande e Generale su proposta del Segretario di Stato per l'Informazione. La maggioranza di Governo di turno nomina solo 2 membri su 5, è vero, ma con quello di opposizione diventano la maggioranza i membri a nomina politica in un organismo deputato a comminare sanzioni ai Professionisti dell'Informazione.

I Consiglieri di opposizione hanno altresì manifestato la loro perplessità sui costi che questi organismi potranno avere, per la mancanza di strutture operative su cui basare la propria attività - fatta salva la Segreteria di Stato con delega all'informazione.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE

Altro punto della legge che ha suscitato un forte dibattito è l'art.15 "Operatore dell'Informazione inviato presso la Repubblica di San Marino".

Tale articolo fortemente avversato dai rappresentanti dei Gruppi Consiliari di opposizione è stato "cassato" dal fuoco amico della maggioranza che ha anche tentato di riproporlo integralmente come emendamento a un articolo successivo, suscitando la veemente protesta dei commissari dei gruppi consiliari di opposizione.

Le criticità nel testo, come ricordavo all'inizio della relazione sono numerose, e ritengo che i colleghi nei loro interventi avranno modo di illustrarle all'aula.

Ci sono altresì alcuni emendamenti presentati dai Gruppi Consiliari di opposizione che potranno essere ripresentati, a norma di regolamento, in seconda lettura su cui auspichiamo la maggioranza, data l'importanza del tema in gioco possa fare un'attenta riflessione.

Unica nota positiva l'atteggiamento del Segretario di Stato per l'Informazione per l'equilibrio mantenuto nella seduta della Commissione del 25 agosto, evitando le forzature proposte dalla maggioranza e per avere accolto alcuni emendamenti proposti dall'opposizione con alcune osservazioni, vedi composizione Consulta per l'informazione e prerogative della Commissione di Vigilanza che hanno migliorato alcuni punti il progetto di legge.

In conclusione, per quanto esposto sopra i Commissari dei Gruppi Consiliari di minoranza hanno espresso voto contrario.

Il Relatore di minoranza
Marco Podeschi